

» con tutta ragione eguagliare a Carlo Magno, specialmente nella
 » venerazione e liberalità verso la S. Sede. Sali egli all' Augusto tro-
 » no, non può negarsi, in tempo, che non solo lo stato della Chiesa,
 » ma tutta Italia era nel maggiore sconvolgimento per le fazioni, e
 » per gli altri danni gravissimi prodotti dalla irreligione, crudeltà, e
 » ambizione delle reliquie del sangue Suevo. E benchè dal bel prin-
 » cipio ei rinnovasse tutti i Privilegj e le donazioni de gli Augusti
 » Predecessori: nondimeno, siccome Ottone IV. prima ch'ei nascesse,
 » avea invasa tra le altre Provincie quasi tutta la Romagna, e fino
 » a suo tempo si trovava separata dallo Stato Ecclesiastico *Romaniola*,
 » & *marittima Regio*, non piccola porzione dell'antico Esarcato, co-
 » sì anch'egli prima d'esserne dal Sommo Pontefice ammonito, rite-
 » neva quel tratto di paese, e vi mandò Governatore il Conte di Fur-
 » stemberg, come ne insegnano le sue lettere 24. 25. e 26. del libro
 » primo Ms. stimabilissimo, che è in nostra mano per singolar beneficen-
 » za dell'Eminentiss. Sig. Card. Passionei. Ma appena gli fu fatto
 » conoscere da Niccolò III. che illegittimamente possedeva porzione
 » di quello, che solamente avea confermato alla S. Sede, con giu-
 » ramento di rimetterla in possesso di tutti i suoi stati, ajutandola an-
 » che a ricuperarli da chi ne invadeva alcuna parte: non solo rila-
 » sciò il poco, che riteneva, ma mise in real possesso del tutto la S.
 » Sede, e fece confermare per maggior validità tal Privilegio, con-
 » fermatorio de gli Antichi, da' Principi di Germania, a petizione del
 » medesimo Pontefice Niccolò III. l'an. 1279. Così restò la Chiesa re-
 » integrata dal primo Imperadore Austriaco di tutti i suoi stati, il
 » che non si era potuto fare da Innocenzo III.

» Tutto ciò è evidente da' Documenti certi dell' Archivio Aposto-
 » lico di Castel S. Angelo, gran parte de' quali si legge presso l'*An-
 » nalista Pontificio* gli an. 1275. e seguenti, a' quali indarno si prefe-
 » riscono dal Sig. Muratori il suo *Gazeta*, il *Corio*, i *Documenti* in ge-
 » nere, e il ben noto lavoro della *Piena Esposizione* &c. per dare ad
 » intendere, che fu spedito il gran Cancelliere dall' Imperadore per
 » far giurar anche in Romagna ben provvista il Parrochi i *preceiti della*
 » *Chiesa*, e l'ubbidienza all' Imperadore. E' vero, che il gran Can-
 » celliere, pensando forse di vivere ne' tempi antichi, servì mala-
 » mente Ridolfo, e non ebbe difficoltà di esiger giuramento di fede
 » da alcune Città dello Stato Ecclesiastico: ma è altresì vero, che
 » in uno de' Documenti sinceri dell' *Annalista Pontificio*, cioè in let-
 » tera di Ridolfo Imperadore a Niccolò III. (*Raynald. 1278. nu. 52.*)
 » si legge così: *Verum quia postmodum absque nostro consensu, conscien-*
 » *tia, vel mandato Rodulphus Cancellarius noster a Civibus Bononiensi-*
 » *bus, Imolensibus, Faventinis, Foropopulienfibus, Cæsenatibus, Raven-*
 » *nati-*